



# UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

24 aprile 2022 - II DOM. DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA



## "Pace a voi!"

### VANGELO: Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Tommaso è una figura controversa: da molti è considerato l'incredulo, la pecora nera degli apostoli. Eppure forse Tommaso è tutt'altro: è un prototipo, un paradigma, perché **in ognuno di noi, in qualche angolo del nostro cuore c'è un Tommaso, c'è questa incredulità.** Sono tante le sfumature del dubbio: quante volte ci siamo detti: "Ma è possibile? Che questo l'abbia fatto Dio? Che abbia deciso questi massacri, che permetta queste cose?". Quante volte, di fronte a fallimenti, delusioni, lutti della vita, abbiamo dubitato e ci siamo

chiesti: "Ma cosa fa Dio?; dov'è?". Tommaso allora ci insegna una cosa molto profonda: **dobbiamo riconquistare ogni giorno la nostra fede.** Nella seconda lettera a Timoteo c'è scritto: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede." (2Tm 4,7). Conservare la fede, riconquistarla non è facile ma è ciò che dobbiamo fare. Gesù appare l'ottavo giorno, il giorno dopo il sabato, la domenica. Gesù appare dove si spezza il pane. "Ite missa est" non vuol dire "Andate la Messa è finita", ma significa: "Andate, siete mandati in missione". **Gesù viene l'ottavo giorno, quando spezziamo il pane tra di noi; è allora che Gesù si rende presente; se non condividiamo il pane con i fratelli non lo possiamo incontrare.** Gesù entra "a porte chiuse". Quante volte sono chiuse le porte del nostro cuore, forse persino quando siamo a messa. Chiudiamo le porte per tanti motivi: perché la vita è dura, perché spesso ci fa male e allora non c'è nulla di più facile che chiudere la porta. E quando la porta è chiusa è molto difficile entrare. **Ma se Gesù entra anche "a porte chiuse" vuol dire che solo Gesù può passare attraverso la nostra paura; che solo l'amore vince le barriere che noi innalziamo.**

Ma allora, Tommaso è solo un incredulo? Tommaso è l'unico che fa una esplicita professione di fede a Gesù come Dio: "mio Signore e mio Dio". Tommaso incarna lo scopo del Vangelo: **riconosce che Gesù è Dio; è il cammino della fede, è il cammino dal dubbio alla fede.** Tommaso ci aiuta a riconoscere in quell'uomo il nostro Dio. Caravaggio dipinge Tommaso che mette la mano nella ferita di Gesù. Ma noi non sappiamo se l'ha messa per davvero. Eppure noi possiamo mettere la mano in altre ferite. **Non possiamo vedere il volto santo di Dio, ma possiamo vedere il volto dei fratelli; possiamo accorgerci delle loro ferite.**

don Fabrizio Centofanti

### SANTE MESSE FERIALI

#### San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Giacomo

9.00 Salesiani [solo sabato](#)

18.00 S. Antonio

18.30 Salesiani [escluso sabato](#)

20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

#### Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

#### San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

### S. MESSE FESTIVE

#### SABATO

17.00 San Pietro-Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo

#### DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 San Pietro-Duomo

### CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 12.00:

Durante l'adorazione a S. Giacomo

### INDIRIZZI e TELEFONI

Abitazione Sacerdoti e

Uff. S. Pietro:

Via Cavour, 3

T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-17.30

### MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

# AGENDA della settimana

Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: [agenda.avvisi.upschio@gmail.com](mailto:agenda.avvisi.upschio@gmail.com) - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

<b>DOM</b> 24 APRILE	<b>II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA</b>
<b>LUN</b> 25 APRILE	<b>S. MARCO EVANGELISTA</b> 10.00 S. Messa nell'Anniversario della Liberazione, presso il Sacrario di SS. Trinità
<b>MAR</b> 26 APRILE	15.00 S. Nicolò, Ragazzi del Catechismo di 1 media di S. Nicolò 20.30 S. Antonio, PREGARE: ultimo incontro Scuola della Preghiera (vedi avviso)
<b>MER</b> 27 APRILE	<i>Beata Elisabetta Vendramini</i>
<b>GIO</b> 28 APRILE	20.30 S. Nicolò, Gruppo Ascolto della Parola 20.30 Canonica S. Pietro, Animatori del Corso Fidanzati
<b>VEN</b> 29 APRILE	<b>S. Caterina da Siena, patrona d'Europa e d'Italia</b>
<b>SAB</b> 30 APRILE	10.00 S. Giacomo, MATRIMONIO di Dal Molin Alberto e Sperotto Luisa 11.00 Poleo, MATRIMONIO di Maistrello Alberto e Binotto Greta 15.00 Sacro Cuore, PRIMA CONFESSIONE dei ragazzi di 4 elem di Sacro Cuore 15.30 Sacro Cuore, Catechismo dei ragazzi di 1-2-3 elementare 17.00 Sacro Cuore, Catechismo dei ragazzi di 5 elementare
<b>DOM</b> 1 MAGGIO	<b>III DOMENICA DI PASQUA</b> 15.00 Duomo, Ritiro con le famiglie dei cresimandi di S. Pietro.

## MESE DI MAGGIO PREGHIERA DEL ROSARIO AI CAPITELLI



Con Maggio riprenderà la bella consuetudine della preghiera del Rosario, in famiglia, vicino ai capitelli, in alcuni luoghi, contrade o chiese significative del nostro territorio.

Chi intendesse proporre e animare la preghiera del Rosario presso qualche capitello o chiesetta, lo comunichi ai sacerdoti entro questa settimana in modo da darne notizia per quanti volessero parteciparvi! Così nel prossimo foglio avvisi daremo una informazione dettagliata su luoghi, giorni e orari, dove si terranno i Rosari. Inoltre saranno resi disponibili dei libretti per la Preghiera del Rosario preparati dal Seminario Vescovile di Vicenza. Si potranno reperire nelle chiese.

CON MARIA... PER LA PACE



UNITÀ PASTORALE SANTI

ULTIMO INCONTRO

# PREGARE

**ALLA SCUOLA DELLA PAROLA DI DIO  
E DELLE ICONE**

**MEDITAZIONI PROPOSTE DA FRATEL LINO BREDA  
E CON IL CONTRIBUTO ICONOGRAFICO DI KATIA ZUCCOLIN**

26

APRILE

LA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Diocesi di VICENZA

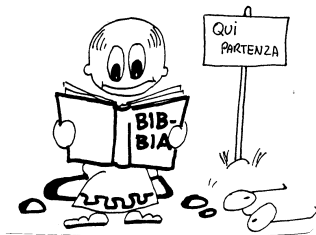
- **SANTI DI PERIFERIA:** L'Ufficio per la pastorale della spiritualità della diocesi di Vicenza, promuove un incontro diocesano su tre figure di santità, i cui carismi continuano a essere un dono per la nostra Chiesa vicentina. Sono: LUIGI MARIA PALAZZOLO (Bergamo 1827-1886); MARIA DOMENICA MANTOVANI (Castelletto di Brenzone - Verona, 1862-1934); CHARLES DE FOUCAULD (Strasburgo - Francia 1858 - Tamanrasset - Algeria 1916). Saranno tutti dichiarati santi la domenica 15 maggio a Roma da Papa Francesco. L'incontro si terrà **Sabato 30 aprile ore 8.30 - 12.00** - Centro diocesano "A. Onisto" (Sala Teatro) Borgo Santa Lucia 43 oppure Viale Rodolfi 14/16 - Vicenza.

**30 APRILE (S. Cuore) - 8 MAGGIO (Poleo) - 22 MAGGIO (Duomo)**  
**Le Celebrazioni delle "prime" confessioni dei ragazzi nell'UP. Bakhita**

## *La Confessione: Fare "Quattro passi" ... per incontrare l'amore di Gesù!*

Da adulti, rileggiamo la bellezza di questo sacramento

### **1° PASSO ASCOLTO e RIFLESSIONE SULLA PAROLA DI DIO**



**OBIEZIONE:** Non serve! Basta che mi fermi e ci pensi: so già quali sbagli faccio!  
**CONTRO-OBIEZIONE:** quando mi guardo allo specchio non sempre mi accorgo di ciò che c'è da mettere in ordine, sia perché mi sono convinto che va bene così come sono (anche se gli altri mi ripetono che dovrei...), sia perché ci sono zone d'ombra che non riesco a vedere. Così succede molto spesso che la nostra coscienza (le nostre valutazioni) si sia abituata a non sentire più come peccato un comportamento che in altre stagioni della vita, invece, ci creava rimorsi. O come spesso accade, non sentiamo più la gravità di un peccato perché è un comportamento ormai diffuso nella società o è nelle abitudini della mia famiglia, dei miei amici, dei discorsi televisivi, dei politici, ecc...

La Parola di Dio fa un'operazione di verità con se stessi e davanti a Dio. Se pensiamo a qualsiasi psicologo... la sua azione è quella di aiutare a far emergere, a ricordare, e quindi ad accettare quelle zone d'ombra che la vita o la nostra volontà hanno realizzato. La differenza dallo psicologo è che, meditando la Parola di Dio, noi cristiani incontriamo non uno sguardo di un "tecnico", bensì quello di Dio che ci ama pur conoscendo anche ciò che noi vogliamo tenere nascosto o non vogliamo considerare.

### **2° PASSO Dalla Parola di Dio... L'ESAME DI COSCIENZA**



**OBIEZIONE:** Ho sempre la stessa "lista" di peccati, son sempre gli stessi, e li rifarò sempre!  
**CONTRO-OBIEZIONE:** Se ho riflettuto onestamente sulla Parola di Dio, di certo essa avrà messo in luce qualche peccato particolare, che non significa debba per forza essere "nuovo", mai visto, anzi potrebbe far parte della "solita lista": questo però è il peccato su cui Dio desidera attirare la mia attenzione, perché diventa la porta d'ingresso della sua misericordia. Poi presenterò al sacerdote anche gli altri "soliti" peccati! Poi, confessarsi non significa che per un qualche miracolo non ricadrò più nei miei peccati! Un genitore, anche se sa che il proprio figlio rifarà la marachella commessa, gli chiede lo stesso di "promettere" di non farla più! Perché lo fa? Perché sa che deve spingerlo a qualcosa di "di più", rafforzare la sua volontà. Ma il suo amore di genitore non verrà mai meno comunque. Così è il nostro Dio!

### **3° PASSO VADO DAL SACERDOTE...**



**OBIEZIONE:** Perché devo andare di fronte ad un uomo come me, che sbaglia e commette peccati quanto me (o più di me!), al quale devo dire qualcosa di difficile e di personale?  
**CONTRO-OBIEZIONE:** E' vero che noi sacerdoti non sempre mettiamo il penitente a proprio agio, e occorre anche sottolineare che non sempre la nostra testimonianza di vita è conforme a quanto insegniamo durante le omelie o "pretendiamo" dai nostri penitenti durante la confessione. E tutto questo riguarda i limiti o le qualità umane che un prete può o non può avere! Quello che fa specie e difficoltà è trovarsi a dire qualcosa di molto personale ad un sacerdote che nell'immaginario, a volte, è visto come un "giudice" chiamato a darti o non darti il perdono di Dio, a condannarti o ad assolverti! Ma il sacerdote non dispone di un "potere" nel senso di "fare quello che vuole", ma di un dono, anzi di un "per-dono" (che significa un super-dono!), che non gli appartiene ma che è "di Dio" e che dispensa... alle "condizioni di Dio", non secondo un sentire personale. Queste "condizioni" sono state dalla Chiesa così precisate: a) la confessione dei peccati; b) il dispiacere di aver commesso il peccato (dolore); c) il proposito di non voler ripetere il peccato; d) accettazione della penitenza da parte del penitente; e) la preghiera di assoluzione da parte del sacerdote.

### **4° PASSO LA PENITENZA...**



**OBIEZIONE:** A cosa servono tre Ave Marie come penitenza?  
**CONTRO-OBIEZIONE:** E' vero questo... se intendiamo la penitenza come un "prezzo" da pagare per ciò che abbiamo commesso! Se, invece, la penitenza è il segno concreto con cui vogliamo iniziare un cammino di conversione, di cambiamento, allora anche la preghiera può diventare questo segnale. Più precisamente, la penitenza dovrebbe derivare da ciò che abbiamo confessato, un impegno concreto, un atteggiamento, un atto di carità, un sacrificio... che attestino un cambio di rotta! Perciò la Penitenza può essere data dal sacerdote o, se questi non la propone, individuata anche dal penitente a partire dall'esame di coscienza.



## Parole di Pasqua

### Uovo

L'uovo è un simbolo importante della Pasqua cristiana che si andò a sovrapporre a una festa già esistente nella religione ebraica. Per gli Ebrei celebrare la Pasqua significava e significa tuttora ricordare l'esodo dall'Egitto, guidati da Mosè, per raggiungere la Terra promessa. In questa celebrazione uno dei simboli era l'uovo: proprio in virtù della sua forma non ha né un vero inizio né una vera fine, ma rappresenta il ciclo continuo della vita e della morte. Ovvero, è il simbolo del lutto per la perdita, ma è anche la speranza per una nuova rinascita. Ma anche nelle altre civiltà l'uovo era un simbolo di vita e fertilità: i contadini dell'antica Roma, per esempio, avevano l'abitudine di seppellire nei campi un uovo dipinto di rosso per propiziarsi un buon raccolto. Con il Cristianesimo l'uovo non è solo la rinascita della Natura, ma dell'uomo stesso, cioè Cristo risorto: come dall'uovo nasce un pulcino, Gesù esce dalla sua tomba. L'uovo infatti somiglia a un sasso e appare privo di vita, così come il sepolcro di pietra nel quale era stato sepolto Gesù. Dentro l'uovo c'è però una nuova vita pronta a sbocciare da ciò che sembrava morto. In questo modo, l'uovo diventa quindi un simbolo di risurrezione. Le uova più popolari sono quelle di cioccolato. Sembra che le prime siano state realizzate ai tempi di re Luigi XIV, il re Sole. Ancora oggi i maestri cioccolatieri trasformano questa "dolce materia" in sculture meravigliose. Prima di diventare di cioccolato le uova pasquali si coprono d'oro. Un capriccio dello zar Alessandro III di Russia, che nel 1885 commissionò all'orafo francese Fabergé un gioiello davvero esclusivo a forma di uovo per sua moglie, la zarina Maria. L'uovo di smalto bianco ne conteneva altre più piccole, come in una matrioska, per finire con un "tuorlo" tutto d'oro, contenente a sua volta una gallinella colorata d'oro e smalti con gli occhi di rubino che indossava la miniatura della corona imperiale. Da quel momento Fabergé divenne "gioielliere di corte", e ogni anno elaborava un uovo sorprendente e sempre diverso. Per esempio l'uovo del 1900 dedicato alla costruzione della ferrovia Transiberiana era decorato da una fascia grigia metallica con inciso il programma dell'itinerario della ferrovia, ma all'interno aveva un intero treno molto piccolo in oro.

## TI RACCONTO...

È disperato. Ha perduto la vista all'improvviso e a nulla sono valse le cure dei medici. Ora non ha più denaro; tutti lo hanno abbandonato. E ormai deciso: prima o poi la farà finita con una vita tanto misera. Un giorno sente parlare di un certo Gesù che guarisce tutti, che a Gerico ha persino ridato la vista a un cieco nato, che non chiede nessun compenso per le sue prestazioni: anzi, assieme alla salute del corpo, ridona la gioia di vivere. Si trascina giorno dopo giorno, Dio solo sa come, fino a Gerusalemme, poiché gli hanno detto che lui è là. In Gerusalemme regna un silenzio profondo, troppo profondo, perché si azzardi a gridare quel nome nel quale ha riposto ogni sua speranza. Si accovaccia per terra e attende il mattino. Si sveglia mentre attorno lui c'è già il brusio, che caratterizza l'inizio di giornata in una grande città. Raccoglie le idee, si alza in piedi e, porgendo le mani ai passanti, come se volesse chiedere l'elemosina, cerca di fermare qualcuno. Una donna ascolta la sua domanda e gli risponde: "Gesù non lo potrai più incontrare, il Sinedrio lo ha condannato; lo hanno crocifisso una decina di giorni fa. Il cieco si sente perduto. Poi gli balena un'idea improvvisa e supplica la donna: "Ti prego portami al Tempio o da uno dei componenti il Sinedrio". Ella lo accompagna e lo presenta a uno dei sacerdoti che si incontrano nell'atrio della casa del Signore. Questi conferma al povero uomo la notizia che già sapeva: Gesù è stato condannato e ucciso. Il cieco implora: "Guariscimi tu dalla mia cecità, o fammi guarire da uno dei membri del Sinedrio, o da Ponzio Pilato!". Il sacerdote, sbalordito, a fatica riesce a fargli comprendere come lui non ha il potere di fare miracoli e come non possa preten-

## S. MESSE PER I DEFUNTI o per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) entro il Venerdì alle ore 12.00. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".  
*L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!*

### LUNEDÌ 25 APRILE

8.00 S. Giacomo: Francesco e Severino; Anime del purg.;  
8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

### MARTEDÌ 26 APRILE

8.00 S. Giacomo: intenzione Offerente;

8.30 Poleo: don Egidio;

18.00 S. Antonio: /

### MERCOLEDÌ 27 APRILE

8.00 S. Giacomo: Clelia;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

20.30 S. Nicolò: Giovanni e familiari;

### GIOVEDÌ 28 APRILE

8.00 S. Giacomo: intenzione Offerente;

18.00 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

### VENERDÌ 29 APRILE

8.00 S. Giacomo: Wanda Morellato;

8.30 Poleo: Anime del purgatorio;

18.00 S. Antonio: /

### SABATO 30 APRILE

8.00 S. Giacomo: /

17.00 Duomo: /

18.00 S. Antonio: /

18.30 Duomo: /

18.30 S. Cuore: Renata Carlesso; Aronne e Caterina;

### DOMENICA 1 MAGGIO

8.30 S. Antonio: /

9.00 S. Caterina: /

10.00 S. Cuore: Oriella;

10.00 S. Nicolò: /

10.30 Poleo: Giuseppe e Claudio Sessegolo; 7° Elia Mantese

11.00 Duomo: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**

18.30 Duomo: /

derlo dal Sinedrio e tanto meno dal Procuratore romano... Si fa un silenzio assoluto da parte della folla, che nel frattempo si era radunata, e tutti volgono uno sguardo interrogativo al sacerdote che, triste e vergognoso, guadagna frettolosamente l'interno del sontuoso edificio di culto. Il cieco è seduto sul muricciolo che delimita la spianata del Tempio, con lo sguardo vuoto puntato alla pianura che non vede, ma che intuisce sotto di sé. È venuto il momento di portare a compimento il suo progetto: basta un salto oltre la balconata e tutto è fatto. All'improvviso sente un tocco sulla spalla; non vi fa caso. Poi sente insistente una voce che gli suggerisce di guardare la valle meravigliosa, il colle di ulivi, il sole che splende alto e illumina tutto di colori sgargianti. Un grido gli rimane strozzato in gola: sì, vede tutte quelle cose come un tempo. Vede tutto fuorché "Colui" che lo ha toccato: è scomparso. Entra nel Tempio e si mette a riflettere: allora è vero quello che molti vanno dicendo, cioè che Gesù è risorto e sta aparendo qua e là ai suoi discepoli; ed è apparso pure a lui. Una gioia sovrumana invade il suo essere; una sola nube l'offusca: non è riuscito a ringraziare il Signore. Ma subito si rasserenò. Quell'"Uomo" lo avrebbe rivisto a suo tempo, e per ringraziarlo dell'immenso dono avrebbe avuto a disposizione tutta l'eternità.